



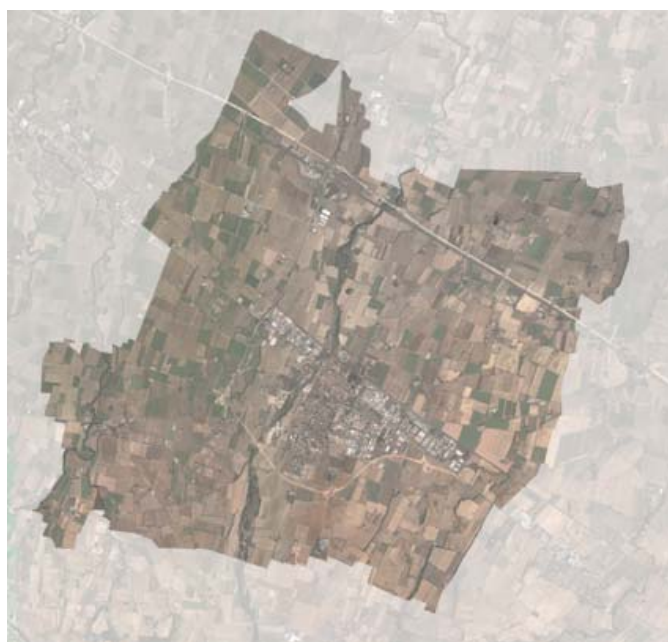
PIANO STRUTTURALE COMUNALE



V.A.S.
Valutazione Ambientale Strategica



Sintesi Non Tecnica



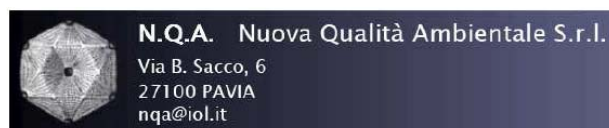
Amministrazione comunale

Sindaco **Giovanni Compiani**

Assessore all'Urbanistica **Carla Danani**

Redazione e Responsabile del Procedimento
arch. Elena Trento

Consulente tecnico-scientifico



Procedura amministrativa
 d.p. Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 28.01.06 n. e
 108 del 06.11.2006

In data

Adozione

Approvazione

Delibera di Consiglio
 Comunale n.

In data

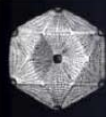
Delibera di Consiglio
 Comunale n.

In data

RESPONSABILE TECNICO

arch. Elena Trento – Ufficio tecnico comunale Fiorenzuola d'Arda

CONSULENZA TECNICO-SCIENTIFICA



N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.
Via B. Sacco, 6
27100 PAVIA
nqa@iol.it

G. Luca Bisogni
Riccardo Vezzani
Dario Pennati

I n d i c e

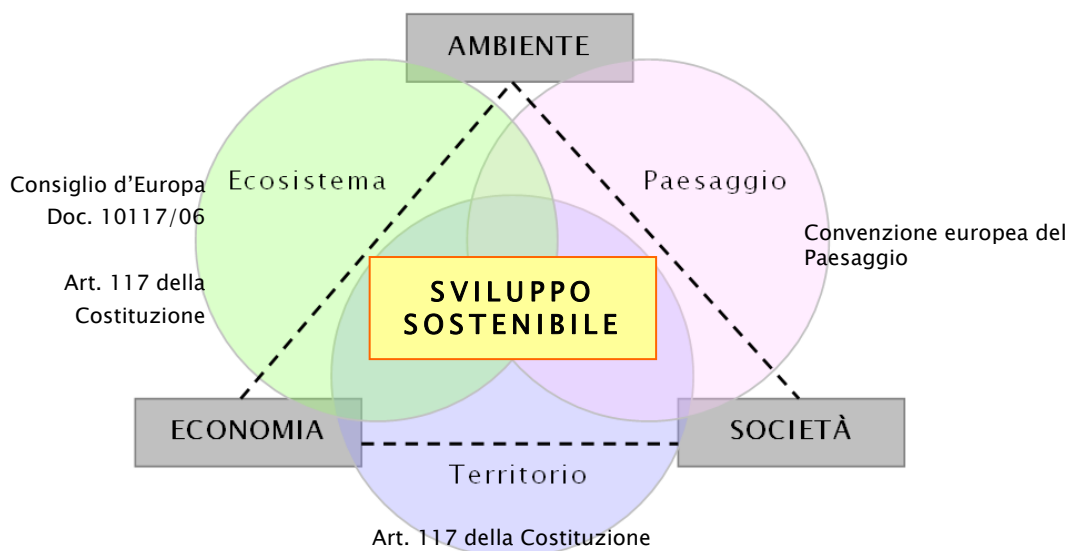
PREMESSA.....	3
1 I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO.....	5
1.1 Intenti generali del Piano.....	5
1.2 Contenuti strutturali del Piano.....	6
2 I RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ ASSUNTI PER LA VALUTAZIONE.....	10
3 LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO.....	12
3.1.1 Sistema insediativo storico.....	17
3.1.2 Sistema del territorio rurale.....	18
3.1.3 Sistema del territorio urbano residenziale.....	19
3.1.4 Sistema delle attività produttive, terziarie e commerciali.....	20
4 IL CONTROLLO DEL PIANO NEL TEMPO.....	21

PREMESSA

La VAS (**Valutazione Ambientale Strategica**) è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un **piano** o un **programma** per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *"...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Bruntland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Figura 0.1 – I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale), che compongono un dato territorio, è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando un'esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali.

La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del piano o programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal piano.

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del piano o del programma.

Il processo valutativo costituisce, inoltre, l'occasione per un riordino dei flussi di informazioni in materia ambientale già attivi per il territorio in questione e di un loro inquadramento in una prospettiva complessiva per quanto riguarda il sistema ambientale di riferimento.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e dalla partecipazione dei diversi attori territoriali, soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati dal piano ed il pubblico.

L'associazione del percorso di VAS al processo decisionale di PSC ha principalmente la finalità di condurre la pianificazione a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale e, in tale senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Il presente documento costituisce la **Sintesi Non Tecnica** del Rapporto Ambientale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PSC del Comune di Fiorenzuola.

1 I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

1.1 Intenti generali del Piano

Il Piano Strutturale Comunale, ai sensi e per gli effetti di cui alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo con riguardo all'intero territorio comunale.

Il PSC si ispira ai criteri di responsabilità, sostenibilità, partecipazione, adeguatezza, perequazione ed efficienza, perseguendo finalità di tutela, gestione e valorizzazione del paesaggio, di tutela dell'ambiente e dell'identità culturale, di miglioramento qualitativo del sistema insediativo e infrastrutturale, in modo da garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunale.

Il Piano promuove la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali ed ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti; in particolare:

- valuta la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche presenti nel territorio e ne indica le soglie di criticità;
- fissa i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;
- individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensione e funzione;
- classifica il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale;
- individua gli ambiti del territorio comunale secondo quanto disposto dall'Allegato alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e definisce le caratteristiche urbanistiche e funzionali degli stessi, stabilendone gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici e i relativi requisiti prestazionali;
- definisce le trasformazioni che possono essere attuate attraverso intervento diretto, in conformità alla disciplina generale del RUE.

Il PSC pianifica gli assetti e le azioni programmatiche, in conformità alle prescrizioni e in coerenza con gli indirizzi dettati dalla pianificazione territoriale regionale e provinciale, in coerenza con quanto contenuto nel Quadro Conoscitivo (QC) e in accordo con gli esiti della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT).

1.2 Contenuti strutturali del Piano

I contenuti del PSC sono organizzati secondo **tre distinte dimensioni** al fine di esplicitare compiutamente i contenuti strutturali della pianificazione urbanistica comunale.

Al **primo livello** il territorio comunale è classificato per sistemi territoriali:

- **territorio rurale**: è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato, caratterizzato dalla necessità di integrare e rendere coerenti politiche volte alla salvaguardia di valori naturali, ambientali e paesaggistici con politiche volte a garantire lo sviluppo delle attività agricole. Riguarda tutte le porzioni di territorio comunale esterne ai centri abitati. In questo senso risultano compresi nel territorio rurale anche gli insediamenti realizzati in funzione della conduzione del fondo e destinati alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività agricole, e le infrastrutture minori per la mobilità oltre i limiti di individuazione dei centri abitati;
- **territorio urbanizzato**: è costituito dalle aree effettivamente edificate o in costruzione ed i lotti interclusi. Sono classificate come territorio urbanizzato le porzioni di territorio comunale ricomprese all'interno dei perimetri di identificazione dei centri abitati o caratterizzati dalla prevalente presenza di manufatti ed elementi infrastrutturali. Oltre ai nuclei abitati appartengono al territorio urbanizzato anche le maggiori infrastrutture per la mobilità, autostrada e relativi sistemi di intersezione, linee ferroviaria ordinaria e TAV, e gli insediamenti produttivi che abbiano carattere di continuità e consistenza rilevante; sono comprese inoltre le aree interessate da Piani Urbanistici Attuativi, adottati e approvati in attuazione del PRG previgente, e non ancora realizzati;
- **territorio urbanizzabile**: è costituito dalle porzioni di territorio comunale oggetto di trasformazione finalizzata alla realizzazione di nuovi insediamenti. Riguarda l'insieme degli interventi di nuova urbanizzazione.

Al **secondo livello**, i sistemi territoriali sono articolati in ambiti, differenziati in ragione delle diverse specifiche strutturali e delle differenti azioni di pianificazione comunale.

Nel **territorio rurale** sono individuati:

- ambiti di valore naturale e ambientale: ambiti del territorio rurale dotati di particolare pregio e interesse sotto il profilo naturalistico ed ambientale. Comprendono l'asta fluviale del torrente Arda e le relative aree di pertinenza fluviale caratterizzate da vegetazione spondale;
- ambiti agricoli di rilievo paesaggistico: sono caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo. Comprendono le porzioni di territorio comunale che rinforzano le funzioni paesistiche del reticolo idrico. La loro delimitazione, assumendo un carattere prevalentemente paesistico, è costituita dall'insieme di elementi, ad elevata naturalità o antropici, presenti sul territorio e ritenuti significativi nel determinare i caratteri del paesaggio rurale di Fiorenzuola d'Arda;
- ambiti ad alta vocazione produttiva agricola: riguarda le aree idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione. Comprende le aree della produzione agraria caratterizzate dalla prevalente presenza di attività colturali;
- ambiti agricoli periurbani: riguarda le parti del territorio limitrofe ai centri urbani ovvero quelle intercluse tra più aree urbanizzate, aventi una elevata contiguità insediativa;
- insediamenti e infrastrutture del territorio rurale: sono costituiti dagli edifici aziendali funzionali alla produzione agricola;
- dotazioni ecologico ambientali: costituiscono specifici ambiti dello spazio aperto che svolgono un ruolo attivo nella mitigazione ambientale delle principali infrastrutture per la mobilità. La principale area dedicata a questa funzione di riequilibrio ecologico è localizzata lungo il sistema autostradale e il sistema Alta Velocità/Alta Capacità;
- impianti tecnologici: infrastrutture e attrezzature di servizio o interesse pubblico esterne agli ambiti urbanizzati quali impianti di depurazione, pozzi ed impianti di captazione delle acque, impianti per la trasformazione e la distribuzione dell'energia elettrica, cabine per il trattamento dei gas combustibili, centrali telefoniche.

Nel territorio urbanizzato sono individuati:

- centri storici: comprendono i tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione. Essi sono costituiti dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi inedificati e altri manufatti storici. Sono equiparati ai centri storici gli agglomerati e nuclei non urbani di rilevante interesse storico, nonché le aree che ne costituiscono l'integrazione

storico ambientale e paesaggistica. Oltre al centro storico del capoluogo sono stati individuati i nuclei di Baselica Duce e di S. Protaso;

- ambiti urbani consolidati: riguardano le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione. Comprendono i tessuti insediativi di recente formazione che individuano i centri edificati continui con funzioni insediate prevalentemente residenziali;
- ambiti specializzati produttivi di rilevanza comunale: riguardano le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive.
- ambiti di riqualificazione: comprendono i tessuti urbanizzati per i quali il PSC prevede specifici interventi di riqualificazione, formale, morfologica, funzionale. Sono ulteriormente distinti in rapporto alle funzioni prevalentemente insediabili:
 - ambiti prevalentemente residenziali;
 - ambiti specializzati produttivi;
- ambiti per servizi: riguardano le attrezzature e spazi collettivi che costituiscono il complesso degli impianti, opere e spazi attrezzati pubblici, destinati a servizi di interesse collettivo, necessari per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva. Comprende i servizi non a diretto servizio dell'insediamento, siano essi di proprietà pubblica o privati purché assolvano compiti di interesse generale. Tali ambiti costituiscono la componente più rilevante della "città pubblica". Sono esclusi da tali ambiti le aree per la sosta veicolare e per il verde di quartiere diffuse nei tessuti consolidati.

Nel territorio urbanizzato sono altresì ricompresi le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, intesi quali gli impianti e le reti tecnologiche che assicurano la funzionalità e la qualità igienico sanitaria degli insediamenti.

Riguardano, in particolare, le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti:

- gli impianti e le opere di prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua;
- la rete fognante, gli impianti di depurazione e la rete di canalizzazione delle acque meteoriche;
- gli spazi e gli impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi;
- la pubblica illuminazione, la rete e gli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, di gas e di altre forme di energia;
- gli impianti e le reti del sistema delle comunicazioni e telecomunicazioni;

- le strade, gli spazi e i percorsi pedonali, le piste ciclabili, le fermate e le stazioni del sistema dei trasporti collettivi ed i parcheggi pubblici, al diretto servizio dell'insediamento.

Nel territorio urbanizzabile sono individuati:

- ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali: comprendono le porzioni di territorio nelle quali il PSC propone specifici interventi per nuove edificazioni e infrastrutturazioni;
- ambiti specializzati per attività commerciali: comprendono le aree di nuovo insediamento con funzioni insediabili prevalentemente commerciali;
- ambiti specializzati produttivi di rilevanza comunale: comprendono le aree di nuovo insediamento con funzioni insediabili prevalentemente produttive.
- ambiti per aree ecologicamente attrezzate: riguarda gli ambiti specializzati per attività produttive dotate di infrastrutture, servizi e sistemi idonei a garantire prestazioni particolarmente elevate per la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.
- ambiti per servizi: riguardano le attrezzature e spazi collettivi che costituiscono il complesso degli impianti, opere e spazi attrezzati pubblici, destinati a servizi di interesse collettivo, necessari per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva. Comprende i servizi non a diretto servizio dell'insediamento, siano essi di proprietà pubblica o privati purché assolvano compiti di interesse generale. Tali ambiti costituiscono la componente più rilevante della "città pubblica". Sono esclusi da tali ambiti le aree per la sosta veicolare e per il verde di quartiere diffuse nei tessuti consolidati.

Al **terzo livello**, sono individuate le aree e i beni interessati dall'insieme dei vincoli e delle tutele sovraordinati che condizionano gli interventi di trasformazione territoriale. Sono individuate, inoltre, le fasce di rispetto previste dalle legislazioni nazionali quali quelle stradale, ferroviaria, cimiteriale, per gli impianti di depurazione delle acque ed altre di analogo valore.

2 I RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ ASSUNTI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione ambientale verifica la coerenza degli intenti del PSC con alcuni criteri di sostenibilità enunciati in trattati e documenti europei e nazionali. Tali criteri rappresentano il riferimento delle valutazioni di dettaglio delle singole azioni di Piano.

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE “Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Presupposti della strategia erano quelli che *“la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi”*, e che *“le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo”*.

Gli obiettivi previsti dalla Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002) sono:

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (*punto 2*):

- *permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;*
- *si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.*

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (*punto 13*).

Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea

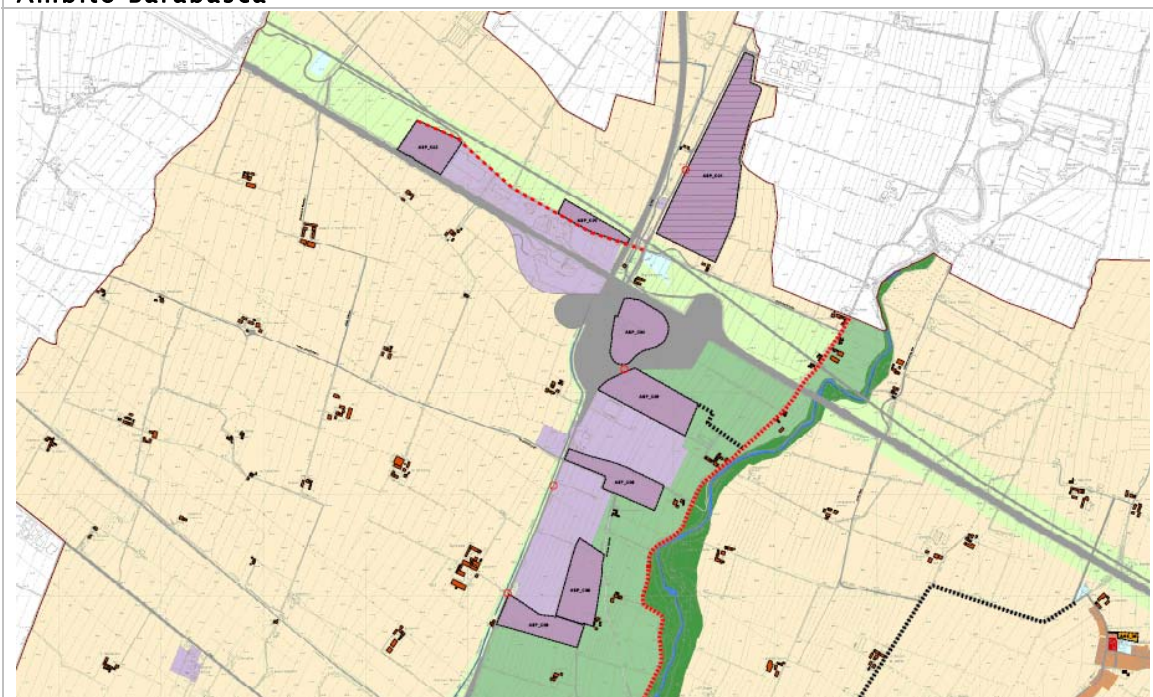
Sfide principali	Obiettivi generali
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone
7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

3 LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

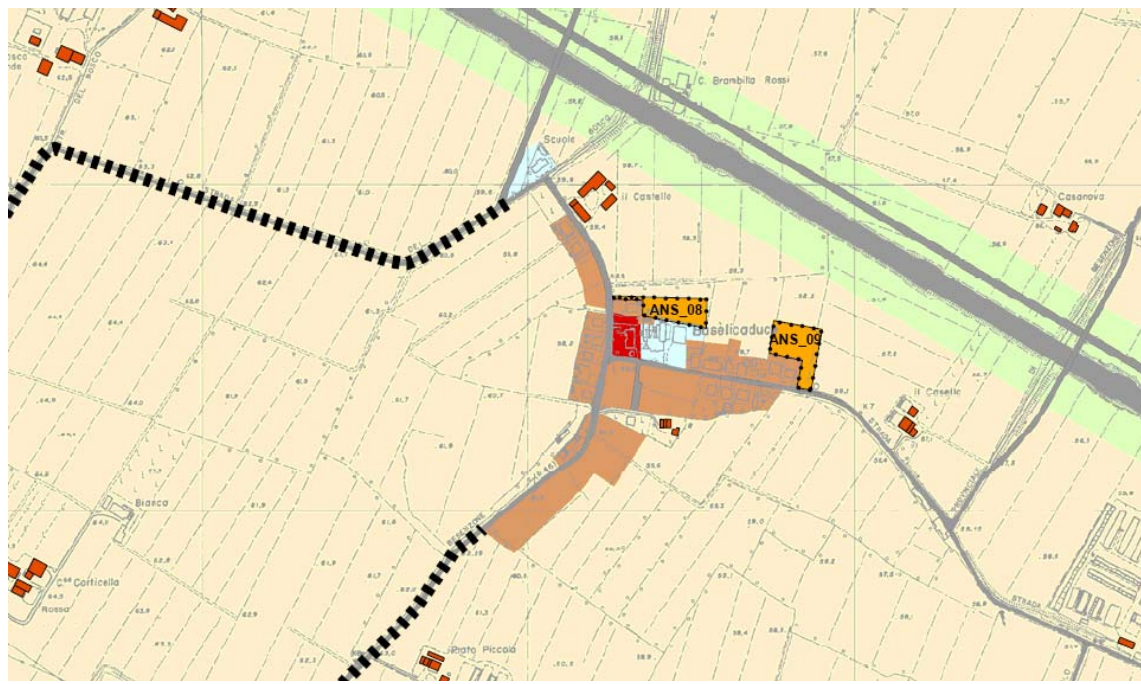
Per la valutazione della sostenibilità della proposta di PSC, si è proceduto alla verifica del grado di integrazione delle questioni ambientali nei contenuti stessi del Piano, evidenziando gli aspetti di positività e di potenziale problematicità indotti dalle azioni correlate agli obiettivi prefissati.

Le analisi delle previsioni insediative e infrastrutturale di Piano, sono state svolte considerando più azioni nel medesimo ambito territoriale, di seguito illustrati, al fine di poter meglio individuare e stimare eventuali effetti cumulativi e sinergici all'interno del medesimo ambito di intervento.

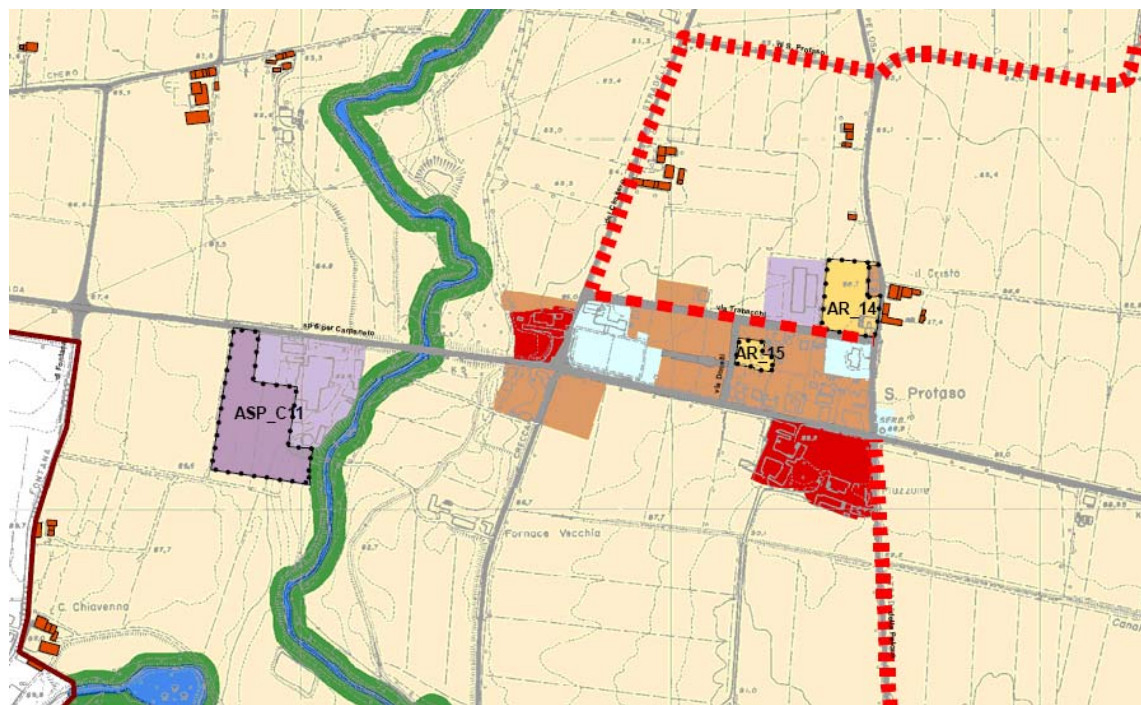
Ambito Barabasca



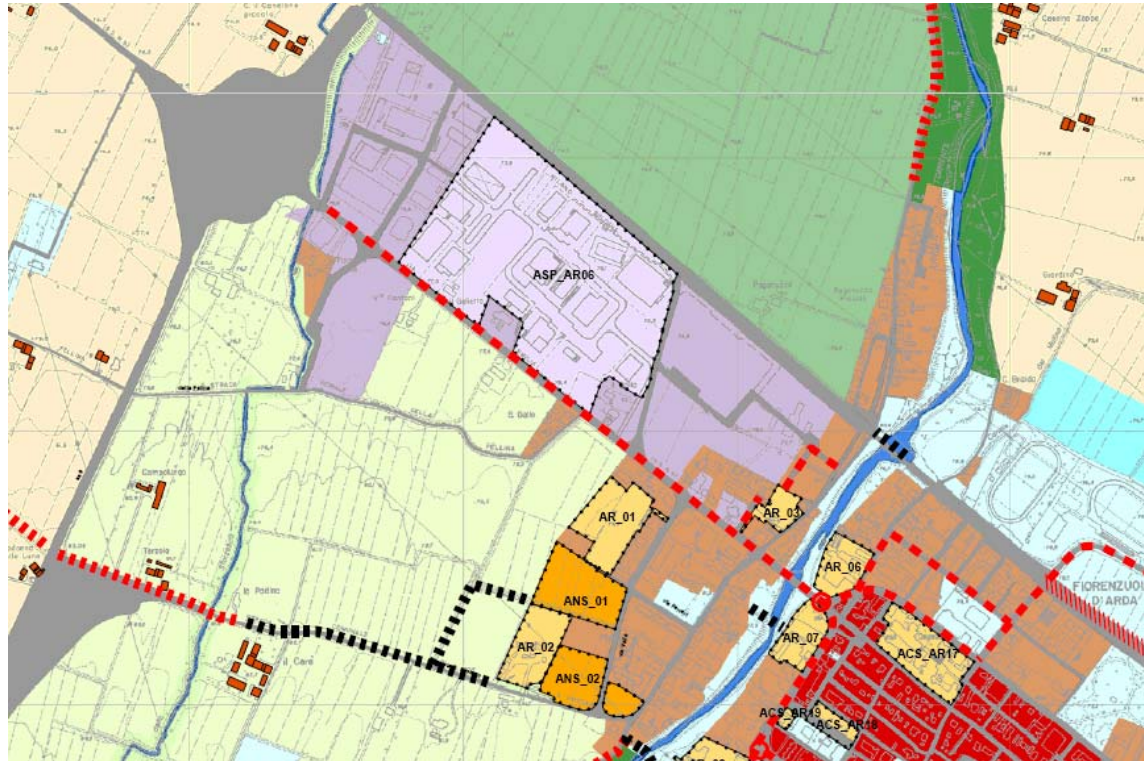
Ambito Baselicaduce



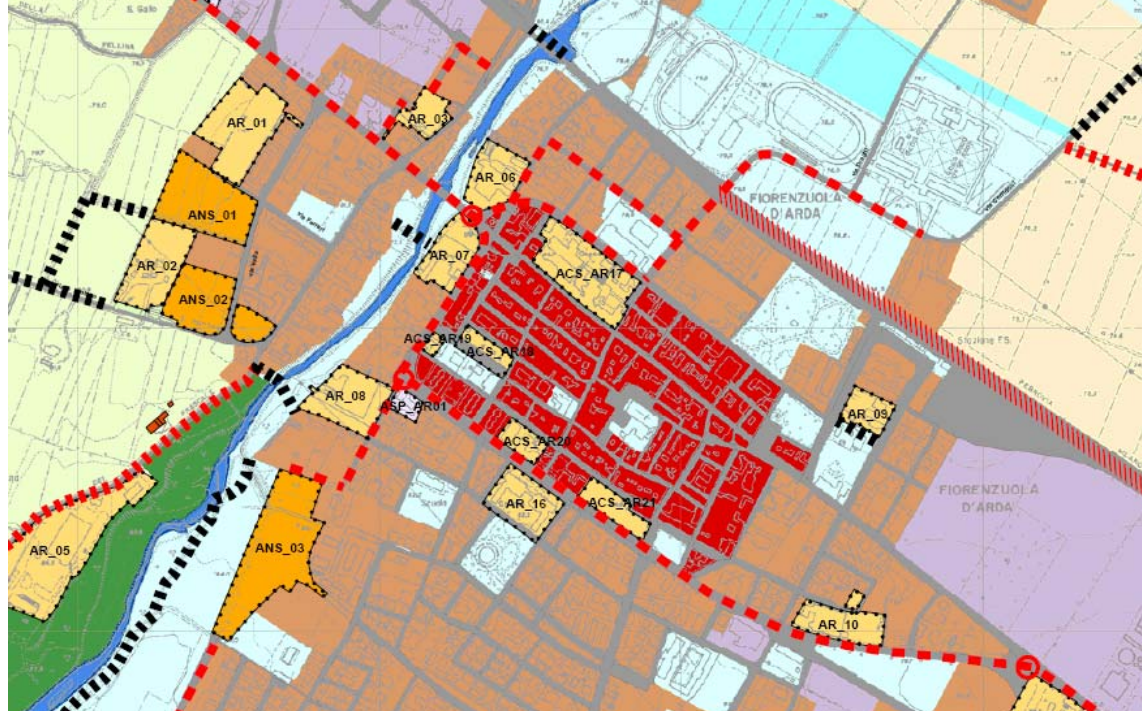
Ambito S. Protaso



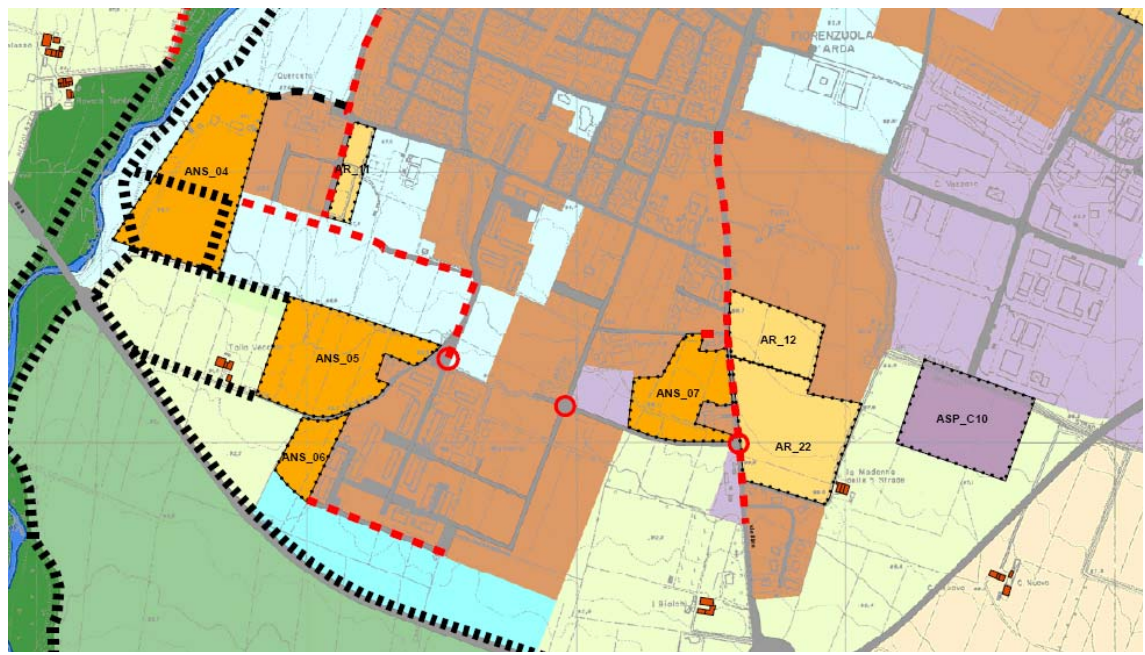
Ambito Ovest Arda



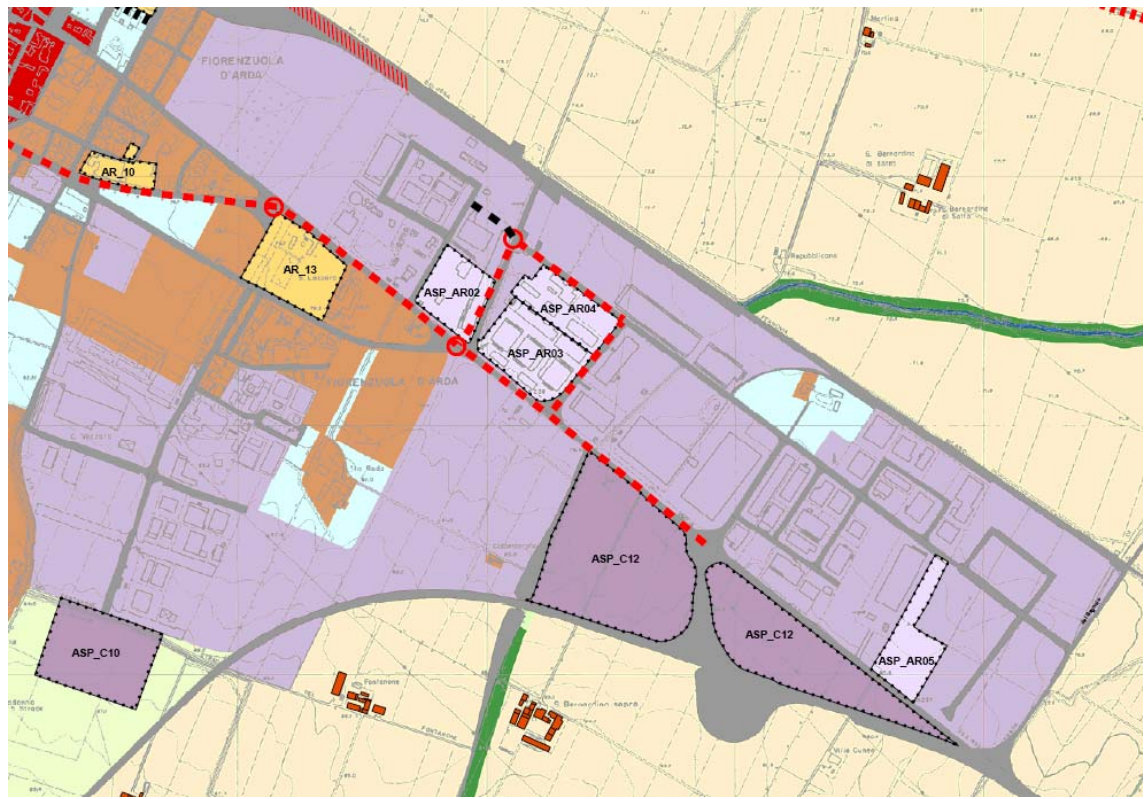
Ambito Fiorenzuola Centro



Ambito Fiorenzuola Sud



Ambito Fiorenzuola Est



Per ogni Sistema proposto dal PSC è verificata la congruenza con alcuni Criteri di Compatibilità ambientale derivati dal quadro di riferimento ambientale, secondo differenti gradi di accoglimento espressi nella tabella seguente, soffermandosi sulle eventuali incoerenze rilevate, che necessitano obbligatoriamente una qualificazione degli effetti indotti potenzialmente problematici e la conseguente associazione ad essi delle relative indicazioni di compatibilizzazione ambientale da attuarsi in risposta.

Gradi di accoglimento dei CCa all'interno del scelte di Piano

Criterio di Compatibilità ambientale pienamente assunto	++
Criterio di Compatibilità ambientale parzialmente assunto	+ (A/B)
Condizione da verificare nelle successive fasi di attuazione	?
Criterio di Compatibilità ambientale non assunto	-
Indifferente	

Nella categoria "CCa parzialmente assunto" vengono comprese due differenti situazioni:

- A. qualora la relazione risulti non diretta, ovvero le scelte proposte dal Piano accolgono il Criterio di Compatibilità considerato in maniera indiretta;
- B. qualora l'accoglimento sia solo parziale e non pieno; in questo caso, la relazione tra le scelte di Piano ed i Criteri di Compatibilità è diretta, ma la scelta di Piano non è pienamente coerente con il Criterio di Compatibilità assunto.

3.1.1 Sistema insediativo storico

Nella scheda seguente si esprime il grado di integrazione tra l'insieme delle azioni correlate al Sistema di PSC e i Criteri di Compatibilità assunti.

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema	
<p>I Centri storici sono soggetti ad azioni ed interventi di conservazione e valorizzazione tesi alla salvaguardia e al recupero dell'identità storica e tradizionale degli insediamenti.</p> <p>Il PSC richiede agli interventi edilizi una specifica attenzione alle caratteristiche identitarie e distintive dei diversi impianti urbani, alla conservazione dei caratteri architettonici che connotano il sistema insediativo storico e al recupero delle singole tipologie edilizie di matrice storica, salvaguardando i rapporti originari tra spazi d'uso privato e collettivo.</p> <p>La natura degli elementi architettonici, il ruolo del centro storico all'interno del territorio urbano e la connotazione della trama viaria ed edilizia, orientano gli obiettivi di miglioramento della qualità urbanistica ed edilizia verso il mantenimento e la valorizzazione delle corti e delle aree libere interne al tessuto insediativo storico.</p> <p>Al fine di rafforzare gli elementi identitari e di favorire un complessivo recupero di vivibilità e permeabilità del centro storico, il PSC favorisce la riqualificazione degli spazi aperti, in modo da incrementare e valorizzare la trama dei percorsi pedonali, anche quali occasioni di riutilizzo compatibile del patrimonio edilizio esistente e di realizzazione di nuovi nodi dello spazio di interesse collettivo.</p>	
Criteri di Compatibilità ambientale assunti	Grado di integrazione
CCa 1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti, svincolati da insediamenti	+ (A)
CCa 2. Contenere i consumi idrici ed energetici	?
CCa 3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	?
CCa 4. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	
CCa 5. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	++

3.1.2 Sistema del territorio rurale

Nella scheda seguente si esprime il grado di integrazione tra l'insieme delle azioni correlate al Sistema di PSC e i Criteri di Compatibilità assunti.

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema	
<p>Il PSC individua tre principali obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere e sostenere l'attività di impresa agricola rafforzandone, nelle forme consentite dalla pianificazione urbanistica, la pluriattività; • stabilire un articolato di norme generali di base per gli interventi; • individuare possibilità di intervento più complesse correlando le trasformazioni funzionali e morfologiche degli insediamenti rurali con gli elementi del paesaggio agrario ad essi connessi. <p>L'obiettivo strategico della pianificazione del territorio rurale è la valorizzazione della pluriattività e l'estensione della "multifunzionalità" dell'agricoltura, intesa come attività che produce beni primari e contestualmente produce ambiente e territorio.</p> <p>Il perseguimento dell'obiettivo strategico si fonda sulla promozione della vitalità economica dell'attività agricola in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; • iniziative di difesa e cura del suolo, del territorio e dell'ambiente da parte degli imprenditori agricoli; • attività di ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli. <p>Il PSC individua, caratterizza e norma i seguenti ambiti del territorio rurale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambiti ad alta vocazione produttiva agricola; • ambiti agricoli di rilievo paesaggistico; • aree di valore naturale e ambientale; • ambiti agricoli periurbani. <p>Il PSC definisce, infine, le dotazioni ecologiche ed ambientali del territorio, ovvero l'insieme degli spazi che concorrono a mitigare gli effetti delle infrastrutture e dell'ambiente urbano.</p>	
Criteri di Compatibilità accolti	Grado di integrazione
CCa 1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti, svincolati da insediamenti	++
CCa 2. Contenere i consumi idrici ed energetici	++
CCa 3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	++
CCa 4. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	++
CCa 5. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	++

3.1.3 Sistema del territorio urbano residenziale

Nella scheda seguente si esprime il grado di integrazione tra l'insieme delle azioni correlate al Sistema di PSC e i Criteri di Compatibilità assunti.

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema	
<p>Il PSC propone interventi per nuovi insediamenti e di riqualificazione dell'esistente. La matrice progettuale è costituita dallo spazio pubblico, che assume il ruolo di elemento generatore del progetto. Lo spazio pubblico è oggetto di due diversificate politiche progettuali. La prima mediante l'individuazione, nelle schede di indirizzo allegate alle norme di Piano, di aree e dotazioni che agiscono in modo sinergico con le dotazioni pubbliche esistenti. Gli spazi pubblici individuati nel progetto urbano completano e potenziano la rete strutturale della "città pubblica". La seconda azione è affidata ai dispositivi perequativi.</p> <p>Gli ambiti per i nuovi insediamenti sono costituiti dalle parti del territorio oggetto di trasformazione intensiva, sia in termini di nuova urbanizzazione per l'espansione del tessuto urbano, da individuarsi prioritariamente nelle aree limitrofe ai centri edificati, che in termini di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano. Gli ambiti per i nuovi insediamenti sono caratterizzati dalla equilibrata compresenza di residenza e di attività sociali, culturali, commerciali e produttive con essa compatibili. Correlato agli ambiti per nuovi insediamenti è declinato l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale inerente all'aumento dell'offerta di edilizia sociale (ERS).</p> <p>Costituiscono, invece, ambiti da riqualificare le parti del territorio urbanizzato che necessitano di politiche di riorganizzazione territoriale, che favoriscano il miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano ed una più equilibrata distribuzione di servizi, di dotazioni territoriali o di infrastrutture per la mobilità.</p>	
Criteri di Compatibilità accolti	Grado di integrazione
CCa 1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti, svincolati da insediamenti	++
CCa 2. Contenere i consumi idrici ed energetici	+ (B)
CCa 3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	?
CCa 4. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	?
CCa 5. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	++

3.1.4 Sistema delle attività produttive, terziarie e commerciali

Nella scheda seguente si esprime il grado di integrazione tra l'insieme delle azioni correlate al Sistema di PSC e i Criteri di Compatibilità assunti.

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema	
<p>Per le aree produttive, il PSC propone l'attivazione di una strategia per favorire la delocalizzazione delle imprese di autotrasporto verso le aree presso il casello autostradale; propone inoltre la qualificazione di <u>nuove aree</u> per interventi produttivi a rafforzamento del sistema industriale e artigianale.</p> <p>Il PSC individua le parti urbane che necessitano di <u>riqualificazione</u> e determina nelle schede di indirizzo progettuale, per ciascuna di esse, gli obiettivi di qualità e le prestazioni da perseguire in sede di attuazione, i livelli minimi di standard di qualità urbana ed ecologico ambientale da assicurare nonché la quota massima dei carichi insediativi che potranno essere realizzati nell'ambito dell'intervento di riqualificazione.</p> <p>Il settore del terziario commerciale viene promosso nel PSC mediante due azioni principali, una denominata "Scambiatore" e una denominata "Porta Parma".</p> <p>La prima individua in località Barabasca, nell'area al lato nord del casello autostradale, la localizzazione di funzioni ricettive, espositivo/commerciali, servizi per l'informazione e l'accoglienza, esercizi di vicinato, aree per dotazioni pubbliche e impianti per la distribuzione carburanti nonché la realizzazione di una struttura per l'esposizione e vendita dei prodotti locali e di un punto informativo di promozione turistica ed economica della Val d'Arda.</p> <p>La seconda prevede in corrispondenza dell'ingresso da est al capoluogo, la localizzazione dell'ambito specializzato per il commercio di rilievo sovra comunale, denominato "Porta Parma".</p> <p>L'offerta commerciale si completa con la previsione di ampliamento della struttura commerciale esistente nel comparto "Torchina".</p> <p>Il piano indirizza altresì a promuovere politiche di rivitalizzazione del Centro Storico che trovano una prima concreta risposta nella predisposizione del progetto di indirizzo per il Centro Storico del capoluogo.</p>	
Criteri di Compatibilità accolti	Grado di integrazione
CCa 1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti, svincolati da insediamenti	-
CCa 2. Contenere i consumi idrici ed energetici	?
CCa 3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	?
CCa 4. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	?
CCa 5. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	?

4 IL CONTROLLO DEL PIANO NEL TEMPO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Il monitoraggio del Piano è previsto dall'Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE e deve essere contemplato all'interno del Rapporto Ambientale, come indicato al Punto i) dell'Allegato I della stessa Direttiva.

Le finalità del monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PSC sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione.

Le possibili finalità generali del monitoraggio del PSC possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del PSC;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di PSC;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del PSC e dello stesso Piano di Monitoraggio;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del Monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili.

Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PSC.

Gli indicatori non sono, pertanto, da intendersi solo su base numerica, ma rivestono un ruolo altrettanto significativo quelli puramente descrittivi (specialmente nell'ottica di un popolamento e trattamento del dato nel tempo da parte di un soggetto non specialistico come l'Amministrazione comunale).

Tabella 4.1 – Proposta di Indicatori per il controllo del grado prestazionale del PSC

Indicatore	Motivazione e finalità	Fonte dei dati
Stato di attuazione delle previsioni insediative	L'indicatore tende a verificare la quantità di previsioni realizzate, al fine di render conto delle effettive volontà e necessità insediative locali	Comune
Numero di appartamenti abitati / totale appartamenti, per ambiti a destinazione residenziali (nuovi e in riqualificazione)	L'indicatore permette di verificare l'eventuale sovradimensionamento del Piano.	
Stato di attuazione delle previsioni di riqualificazione delle situazioni di degrado e/o dismissione	L'indicatore tende a verificare la quantità di attuazioni inerenti alle riqualificazioni funzionali di ambiti attualmente dismessi e/o degradati.	
Rispondenza dell'attuazione delle prescrizioni previste dalla VAS	L'indicatore è previsto al fine di un controllo dell'effettiva attuazione delle prescrizioni/indicazioni di compatibilizzazione che la VAS ha associato alle differenti azioni di PSC	
Numero insediamenti realizzati con specifiche prestazioni ecoefficienti (idriche ed energetiche) / totale realizzati	L'indicatore verifica per ogni ambito di trasformazione la rispondenza effettiva alle diverse indicazioni normative in materia di ecoefficienza, ma anche (e soprattutto) alle quantità di buone pratiche adottate.	
Numero interventi correlati al sistema stradale locale e Numero passaggi auto e mezzi pesanti lungo le Via Emilia in entrata ed in uscita dal Comune	L'indicatore verifica lo stato d'avanzamento realizzativo delle differenti previsioni infrastrutturali stradali e ciclopedonali previste dal PSC, il numero di interventi per la messa in sicurezza della viabilità esistente, nonché l'efficacia delle previsioni infrastrutturali di Piano.	Provincia Comune
Numero di segnalazioni di disagio, scontentezza, diniego delle differenti attuazioni delle previsioni del PSC	L'indicatore permette di raccogliere le differenti segnalazioni (anche dai quotidiani locali), il cui tema è direttamente o indirettamente correlato alle previsioni del PSC, al fine di verificare da un lato il grado di interesse dei cittadini per le questioni legate al governo del territorio locale, dall'altro per fornire alla successive fasi pianificatorie un'informazione importante per la definizione eventuale di nuovi scenari di sviluppo maggiormente sostenibili.	Comune